



La News



Ora sono Patrimonio Unesco

Mancava solo l'ufficialità, che ora è arrivata: dopo 11 anni di cammino, il Paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato, tra i territori più importanti al mondo dove il vino è pilastro del passato, del presente e del futuro, è diventato Patrimonio Unesco. Sito n. 50 per l'Italia, e primo in assoluto, nel Belpaese, che vedeva la propria candidatura incentrata sulla viticoltura e sul vino, da secoli anime dell'economia e della società del territorio. Il nuovo sito Unesco comprende, nella Doge Barolo, i comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba, Novello, Serralunga d'Alba; nella Doge Barbaresco, i comuni di Barbaresco e Neive.



Gaja & Unesco

"Il basso Piemonte del vino è tutt'uno, e le aree elette sono come perle incastonate in una maglia preziosa. Brillano soltanto restando saldamente assieme". Così Angelo Gaja, in esclusiva a WineNews. "Ora che il sogno è avviato - aggiunge - va realizzato con azioni concrete: saper progettare il futuro, avviare una crescita culturale che renda accettabili i sacrifici che pure si dovranno fare. Senza fretta nel volere andare all'incasso, rincorrendo le chimere di una forte accelerazione turistica: occorrerà imparare a tenersi alla larga dai "turisti per caso", favorendo quelli che coltivano passioni ed interessi legati alla cultura del paesaggio vitivinicolo. Imparando a proteggere i luoghi d'eccellenza, evitando che diventino botteghe a cielo aperto e palcoscenici di eventi ed esibizioni che non servono al vino" ...

Cronaca

Ais, elezioni arroventate

Giorno di elezioni in casa Ais, l'Associazione Italiana Sommelier, al voto per rinnovare i propri vertici, in un clima arroventato dalle polemiche e dalle accuse degli ultimi giorni, che hanno portato tre dei quattro candidati, Emanuele Conte, Romeo Mancini ed Alessandro Scorsone, a chiedere addirittura la sospensione delle elezioni, per permettere all'associazione di fare chiarezza sulla gestione economica del presidente uscente, Antonello Maietta.



Primo Piano

Langhe-Roero e Monferrato, le reazioni

Anche l'Italia del vino, da ieri, è entrata nel club dei Paesi capaci di valorizzare la propria ricchezza enoica, con i "Paesaggi vitivinicoli del Piemonte: Langhe-Roero e Monferrato", dove si producono due dei vini più prestigiosi al mondo, Barolo e Barbaresco, diventati ufficialmente Patrimonio Unesco. Per il Belpaese è il sito n. 50, ma è dal 1999 che i nostri vicini puntano forte sui propri territori enoici: la Francia, in quell'anno, riuscì per prima a valorizzare i suoi paesaggi vitivinicoli inserendo Saint Emilion tra i Patrimoni Unesco. Da allora, è iniziata una sorta di gara, e così a Saint Emilion sono seguiti Wachau in Austria, l'Alto Douro in Portogallo, la regione del Tokaj in Ungheria, la Pico Island sempre in Portogallo e il Lavaux in Svizzera. La notizia, attesa, è stata accolta con gioia e soddisfazione da tutto il mondo del vino, non solo in Piemonte. Pietro Ratti, presidente del Consorzio di tutela Barolo e Barbaresco, commenta: "è il giusto riconoscimento ai vignaioli che hanno preservato le colline di Barolo e Barbaresco con i loro vigneti sapientemente coltivati nel rispetto delle tradizioni e del sapere contadino". Per Filippo Mobrì, nuovo presidente del Consorzio Tutela Barbera Vini d'Asti e del Monferrato, "vuol dire riconoscere l'eccezionale valore mondiale del territorio piemontese, della sua storia, della sua identità, della gente che vive qui". Da Roma, il Ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina, ha sottolineato come si tratti di "un riconoscimento fondamentale per affermare il valore culturale della nostra agricoltura". Felice anche Roberto Moncalvo, il presidente piemontese di Coldiretti, che sottolinea le possibilità che si presenteranno a tutto il territorio. L'Italia, così, rafforza anche il proprio primato nella World Heritage List, dove in realtà ci sono già diversi territori in cui la vite, il vino ed il paesaggio vitivinicolo hanno comunque un ruolo importante, dalla Val d'Orcia all'Etna, dalle Cinque Terre alla Costiera Amalfitana. E poi, in attesa di riconoscimento l'Italia ha anche le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, che il prossimo anno verranno giudicate insieme alla candidatura della Francia che, per il 2015, punta forte su Borgogna e Champagne.

Focus

"Non un traguardo, ma una nuova partenza"

Si dice spesso che un traguardo raggiunto sia semplicemente un nuovo punto di partenza. Ed è il sentimento condiviso dai produttori importanti del Piemonte, nel commentare, a WineNews, l'inserimento del Paesaggio vitivinicolo di Langhe-Roero e Monferrato nella prestigiosa "World Heritage List" dell'Unesco. Parole, le loro, da cui emerge la consapevolezza che tanto ora, ed ancora, si può e si deve fare, per tutelare quanto di buono e di bello, nel territorio, c'è già (ed è tanto), e per migliorare quanto di così virtuoso non c'è, senza nascondersi, e partendo dal fare più squadra di quanto successo fino ad oggi. Cercando di valorizzare questa occasione anche per raccontare meglio il territorio ed il prodotto all'estero, e migliorare anche il posizionamento di prezzo di vini grandiosi ma che, per alcuni, anche a causa della crisi, si trovano in distribuzione a prezzi, talvolta, incomprensibilmente bassi anche per i consumatori, quando si parla di eccellenza. Emerge dai commenti (completi su WineNews) di Ernesto Abbona (Marchesi di Barolo), Stefano Chiarlo (Michele Chiarlo), Augusto Boffa (Pio Cesare), Marta Rinaldi (Rinaldi), Achille Boroli (Boroli) e Paolo Damilano (Damilano).



Wine & Food

Le donne sono più brave degli uomini a degustare "per natura"

Quando assaggiano, per natura, le donne sono meglio degli uomini. Parola di Deborah Parker, sommelier della birra e direttore associato dell'UK Sensory Research Specialists del Marketing Sciences, che spiega a "The Drink Business" come "solo il 10%-15% della popolazione ha l'acutezza sensoriale di un assaggiatore, e quando sottoponiamo i consumatori ad un test sensoriale, le donne fanno sempre meglio". Perché? Il segreto sarebbe nella maternità: "le donne annusano ed assaggiano sempre le cose prima di darle ai figli, hanno un'intrinseca capacità di analizzare cibo e bevande" ...

WineNews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

A tu per tu con Christian Seely, general manager di Axa Millésimes, divisione vinicola del celebre gruppo assicurativo: gli investimenti possibili del futuro (forse anche in Italia, dove

preferisce il Brunello di Montalcino), le difficoltà di Bordeaux (semplici correzioni di mercato), le "sue" bollicine made in Inghilterra (fenomeno in crescita) ...

